

Piccola biblioteca teologica

120

PICCOLA BIBLIOTECA TEOLOGICA



- E. BUSCH, *La teologia di Giovanni Calvino*  
*La grande notizia. Relazione di Marco. Interpretazione di Francesco Lo Bue*
- G. MIEGGE, *La Vergine Maria. Saggio di storia del dogma*
- E. BORGHI, *Credere nella libertà dell'amore. Per leggere la Lettera ai Galati*
- S. MOSÈS, *Un ritorno all'ebraismo. Colloquio con Victor Malka*  
*Il cristianesimo secondo gli ebrei, a cura di Fritz A. Rothschild*
- L. MAGGI, *Le donne di Dio. Pagine bibliche al femminile*
- S. ROSTAGNO, *La scelta. Ciò in cui credi e la norma che ti dai*
- A. MAILLOT, *I miracoli di Gesù*
- G. THEISSEN, *L'ombra del Nazareno*
- E.E. GREEN, *Il vangelo secondo Paolo. Spunti per una lettura al femminile (e non solo)*
- Karl BARTH, *L'umanità di Dio. L'attualità del messaggio cristiano, a cura di Sergio Rostagno*
- L. MAGGI, *L'Evangelo delle donne*
- Y. REDALIÉ, *I vangeli Variazioni lungo il racconto. Unità e diversità nel Nuovo Testamento*
- J. BERQUIST, *Una teologia del corpo*
- E. GREEN, *Il filo tradito. Vent'anni di teologia femminista*
- A. MODA, *Lo Spirito Santo*
- W. BRUEGGEMANN, *Pace*  
*La filosofia e il Grande Codice. Fissità dello scritto - Libertà del pensiero?*, a cura di Maria Cristina Bartolomei
- A. GOUNELLE, *Nella città. Riflessioni di un credente*
- L. TOMASSONE, F. VOUGA, *Per amore del mondo. La teologia della croce e la violenza ingiustificabile*
- K. BARTH, *La preghiera. Commento al Padre nostro, a cura di F. Ferrario*
- M. ALTHAUS-REID, *Il Dio queer, a cura di G. Gugliermetto*
- T. WRIGHT, *Semplicemente cristiano. Perché ha senso il cristianesimo*
- M. FOX, *Compassione. Spiritualità e giustizia sociale, edizione italiana a cura di G. Gugliermetto*
- L. TOMASSONE, *Crisi ambientale ed etica. Un nuovo clima di giustizia*
- S. ROSTAGNO, *Doctor Martinus. Studi sulla riforma*
- H. FISCHER, *Come gli angeli giungono a noi. Origine, interpretazione e rappresentazione degli angeli nel cristianesimo*
- E.E. GREEN, *Padre Nostro? Dio, genere, genitorialità. Alcune domande*

TAMMI J. SCHNEIDER

**SARA, LA MADRE  
DELLE NAZIONI**

CLAUDIANA - TORINO

[www.claudiana.it](http://www.claudiana.it) - [info@claudiana.it](mailto:info@claudiana.it)

**Scheda bibliografica CIP**

**Schneider, Tammi J.**

Sara : la madre delle nazioni / Tammi J. Schneider

Torino : Claudiana, 2015

176 p. ; 21 cm. – (Piccola biblioteca teologica ; 120)

ISBN 978-88-6898-026-9

1. Sara 2. Bibbia. Antico Testamento. Genesi - Critica femminista

222.11092 (ed. 22) - Antico Testamento. Genesi. Personaggi

*Titolo originale:*

*Sarah. Mother of Nations*

© Tammy J. Schneider, 2004

The Continuum International Publishing Group, 15 East 26th Street,  
New York, NY 10010

The Continuum International Publishing Group Ltd, The Tower  
Building, 11 York Road, London SE1 7NX

*Per la traduzione italiana:*

© Claudiana srl, 2015

Via San Pio V 15 - 10125 Torino

Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42

info@claudiana.it - www.claudiana.it

Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Traduzione: Raffaele Lamorte

Copertina: Vanessa Cucco

Stampa: Stampatre, Torino

*In copertina:* Jan PROVOST, *Abramo, l'Angelo e Sara*, 1520 ca.

*Alla mia famiglia  
Farooq, Sarah, e Kalilah*



## RINGRAZIAMENTI

Non sarebbe stato possibile scrivere questo libro senza l'aiuto, il consiglio, la guida e il supporto di un gran numero di persone, che vorrei qui ringraziare.

Vorrei ringraziare la Claremont Graduate University per la sua politica sabbatica, che mi ha concesso due semestri di libertà per lavorare a questo progetto. Ho anche la fortuna di poter lavorare con magnifici studenti, facoltà, e colleghi che provengono da vari college di Clermont, così come dalla Claremont School of Theology. Il loro entusiasmo, interesse e partecipazione ai miei corsi sulla Genesi e al mio gruppo di lettura sulla Genesi hanno apportato alcune intuizioni, hanno rappresentato una cassa di risonanza per le mie idee, e mi hanno dato incredibili opportunità di affrontare il testo biblico in differenti cornici.

Ho anche la fortuna di avere alcuni colleghi davvero eccezionali. Marvin Sweeney non è soltanto uno dei più dotati studiosi che io conosca, ma è anche una persona davvero fantastica e mio grande amico sotto ogni aspetto. Avere una mente talmente vasta pronta a farmi domande, a discutere argomenti, e sempre disponibile ad appoggiarmi e a incoraggiarmi è più di quanto potrebbe pretendere un amico o un collega. Kristin de Troyer è l'altra mia collega di Antico Testamento, e mi onoro di poterla chiamare amica. Kristin ha un'incredibile conoscenza delle differenti tradizioni del testo, del loro significato, e della loro influenza sulla nostra interpretazione del testo masoretico. Entrambi i miei colleghi amano particolarmente il testo ebraico nonché la vita, il che ci porta a discutere della Bibbia senza fare caso all'ora tarda o a quanto vino abbiamo già consumato.

La mia fortuna continua nell'essere stata invitata a insegnare, negli ultimi nove anni, presso l'Orange County Jewish Feminist Center. Per preparare il nostro primo incontro ho cominciato a studiare per la prima volta seriamente il ruolo di Sara nella Bibbia ebraica.

Discutendo dei personaggi che avrei affrontato nel mio corso sul tema «Donne nella Bibbia», menzionai al decano della School of Religion, Karen Torjesen, che avrei iniziato con Sara, reputandola un

personaggio molto forte. La mia collega si mostrò stupita, in quanto nella sua comprensione e nei suoi studi, Sara è un personaggio debole (per ragioni relative al Nuovo Testamento, discusse al termine di questo studio). Così ha avuto inizio il mio interesse per Sara. Il mio gruppo di Orange County mi ha seguita (o guidata) in questo viaggio, riesaminando il personaggio di Sara diverse volte, e sembra che ancora non si sia stancato di discuterne. Ogni partecipante è così piena di idee nuove, combinate con tante diverse e significative esperienze di vita che non potrei più immaginare il mio lavoro di studiosa senza un gruppo tanto magnifico di muse.

Infine, devo ringraziare la mia famiglia. Il mio grande amore per Sara iniziò con la mia zia adottiva Sara – possa la sua memoria essere benedetta – la cui risata gioiosa posso ancora sentire riecheggiare nelle mie orecchie. Mia madre ha sempre affermato che non c'è nulla di irrealizzabile per me e i miei fratelli. Senza le mie figlie, il mondo non sarebbe così brillante né avrei capito che cosa conta davvero nella vita. Il mio caro marito, Farooq Hamid, è davvero il mio migliore amico. Senza il suo sostegno, aiuto, senso di humour, e presenza, questo libro semplicemente non sarebbe mai stato scritto.

T.J.S.



## ABBREVIAZIONI

- ABD = *Anchor Bible Dictionary*, a cura di D.N. Freedman, 6 voll., New York 1992.
- BDB = BROWN F., DRIVER S.R., BRIGGS C.A., *A Hebrew and English Lexicon of the Old Testament*, Oxford 1907.
- BHS = *Biblia Hebraica Stuttgartensia*, a cura di K. Elliger, W. Rudolph, 5<sup>a</sup> ediz., Stuttgart 1997.
- CAD = *Chicago Assyrian Dictionary = The Assyrian Dictionary of the Oriental Institute of the University of Chicago*, a cura di Martha T. Roth, A. Leo Oppenheim, Erica Reiner et al., Chicago 1956.
- CBQ = “Catholic Biblical Quarterly”.
- JPS = *Tanakh. A Translation of the Holy Scriptures according to the Traditional Hebrew Text*, Jewish Publication Society (JPS), 1917.
- JSOTSup = “Journal for the Study of the Old Testament. Supplement Series”.
- KJV = King James Version.
- LXX = *Septuaginta*. Traduzione greca della Bibbia ebraica.
- NASB = New American Standard Bible.
- NJPS = *Tanakh. A New Translation of the Holy Scriptures according to the Traditional Hebrew Text*, Jewish Publication Society (JPS), 1985.
- NKJV = New King James Version.
- NRSV = New Revised Standard Version.
- RSV = Revised Standard Version.
- SBL = Society of Biblical Literature.
- TM = Testo masoretico.
- Vulgata* = *Vulgata latina*.



## INTRODUZIONE

Sara, moglie di Abramo e madre di Isacco, è un importante personaggio biblico per il ruolo che gioca nella formazione del popolo chiamato in seguito Israele<sup>1</sup>. La Bibbia ebraica dedica più spazio a lei che a molte altre donne. Le storie che la riguardano però, sono discontinue e inserite nella più ampia narrazione della Genesi, in generale, e in quella di Abramo, in particolare. Di conseguenza, anche se gli studiosi hanno particolarmente approfondito la sua figura in tempi recenti, l'immagine di Sara rimane piuttosto frammentaria e la valutazione del ruolo da lei giocato nel testo risulta discorda.

Le difficoltà non sono di oggi. Da sempre, la figura di Sara ha creato problema, in particolare la relazione con Agar, la schiava egiziana da lei trattata duramente. Sara è stata giudicata meschina, indulgente, egocentrica e persecutrice di Agar<sup>2</sup>. Altri la trattano come passiva o in combutta con Abramo nei suoi momenti peggiori<sup>3</sup>. Alcuni, addirittura, non la ritengono una buona madre e la descrivono come iper-protettiva<sup>4</sup>. Altri la accusano di non avere fede nella Divinità d'Israele<sup>5</sup>.

Recenti studi hanno esaminato Sara sotto una luce notevolmente diversa. Secondo alcuni testi rabbinici, ella è un simbolo della spe-

<sup>1</sup> Il nome di Sara in Gen. 11 - 17 è Sarai, che non cambia fino al cap. 17. Quando esporremo considerazioni generali, useremo il nome Sara; ma per i capitoli precedenti a Gen. 17 la chiameremo Sarai.

<sup>2</sup> P. TRIBLE, *Agar. The Desolation of Rejection*, in *Texts of Terror. Literary-Feminist Readings of Biblical Narratives*, Fortress, Philadelphia 1984, pp. 9-36, è uno dei primi e più influenti studi che l'ha ritratta in questo modo. Inoltre D.W. COTTER, *Genesis*, Liturgical Press, Berit Olam, Collegeville 2003, p. 104, l'ha definita «crudele».

<sup>3</sup> E. FUCHS, *The Literary Characterization of Mothers and Sexual Politics in the Hebrew Bible*, in *Feminist Perspectives on Biblical Scholarship*, a cura di A. Yarbro Collins, Scholar Press, Atlanta 1985, pp. 117-136.

<sup>4</sup> P. TRIBLE, *Genesis 22. The Sacrifice of Sara*, in *Women in the Hebrew Bible. A Reader*, a cura di A. Bach, Routledge, New York 1999, pp. 271-292.

<sup>5</sup> *Ibid.* Per il mio uso del termine «Divinità», vedi, sotto, la nota 16.

ranza, ponendosi come una profetessa<sup>6</sup>. Teubal si spinge a sostenere che Sara fosse una sacerdotessa della Mesopotamia, la più potente della sua famiglia<sup>7</sup>. Gli studiosi, attualmente, stanno esaminando le sfumature nel ruolo della relazione di Sara con Abramo e Agar, insieme ad alcune questioni più generali poste dal racconto della Genesi<sup>8</sup>.

Questi differenti punti di vista riguardo Sara emergono anche per i molteplici approcci a cui viene sottoposto il testo: dalla critica retorica, alla più tradizionale analisi delle fonti, dall'analisi letteraria agli approcci antropologici e alla critica femminista. Il concetto e il personaggio di Sara risultano particolarmente interessanti per molti dei nuovi approcci al testo biblico. Questi ultimi hanno fornito notevoli contributi su chi sia e che cosa rappresenti Sara, nonché sul ruolo da lei rivestito nel testo.

Secondo Jeansonne, «fino a tempi recenti, la maggior parte degli interpreti moderni del libro della Genesi hanno mostrato precomprensioni patriarcali. I loro commentari considerano le donne semplicemente nella loro funzione di supporto nei confronti degli uomini e i ritratti delle vite delle donne non vengono esaminati seriamente nel loro significato intrinseco»<sup>9</sup>.

Questo studio intende valutare il personaggio di Sara e il suo ruolo nel testo della Genesi in modo tale da capire quale sia la funzione delle donne nella narrazione, come gli scrittori biblici abbiano costruito i personaggi femminili, e come questo influisca sulla moderna interpretazione della Bibbia ebraica. L'approccio sarà fondamentalmente testuale. Analizzerò il testo ebraico e proverò a evidenziare che cosa significano o potrebbero significare, particolari parole. A meno di specifiche segnalazioni, offro una mia traduzione del testo, dal momento che gran parte delle traduzioni sono preoccupate soprattutto di rendere il testo scorrevole per i lettori. Mi sono sforzata di fornire una versione che possa rendere al meglio il testo ebraico. Nel momento

<sup>6</sup> K. PFISTERER DARR, *More than the Stars of the Heavens. Critical, Rabbinical, and Feminist Perspectives on Sara*, in *Far More Precious Than Jewels. Perspectives on Biblical Women*, Westminster/John Knox Press, Louisville 1991, pp. 85-131.

<sup>7</sup> S. TEUBAL, *Sarah the Priestess. The First Matriarch of Genesis*, Ohio University Press, Athens (OH) 1984.

<sup>8</sup> R. CHRISTOPHER HEARD, *Dynamics of Diselection. Ambiguity in Genesis 12 - 36 and Ethnic Boundaries in Post-Exilic Judah*, Society of Biblical Literature, Atlanta 2001, pp. 25-96.

<sup>9</sup> S. PACE JEANSONNE, *The Women of Genesis. From Sara to Potiphar's Wife*, Augsburg Fortress, Minneapolis 1990, p. 1.

in cui si traduce, si inizia a interpretare; nella mia indagine cerco di problematizzare alcune delle interpretazioni tradizionali che si sono insinuate a motivo di una certa traduzione. Questo studio si concentrerà anche su altre questioni di carattere letterario, quali il punto in cui una storia inizia e finisce, la rappresentazione dei vari personaggi e il ruolo del narratore, specialmente nei confronti del lettore.

Questo studio si basa su alcune premesse.

Primo. Sebbene vi sia stato evidentemente un processo mediante il quale il testo biblico ha preso forma, quel processo è praticamente impossibile da ricostruire. In ogni caso, esso è meno significativo del risultato finale, ovvero il testo così com'è giunto a noi. Inoltre, l'approccio documentario non consente agli studiosi di affrontare alcune difficili questioni riguardanti il modo in cui i vari elementi del testo si possano coordinare in una storia unificata<sup>10</sup>. Farò riferimento al testo masoretico (TM), attestato nella *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (BHS), pur sapendo che vi sono alcune antiche varianti testuali e che non esiste alcun testo «definitivo» della Bibbia ebraica.

Secondo. Una delle più antiche divisioni del testo disponibile è opera dei masoreti. Il termine «Masorah» (tradizione) si riferisce alle regole ebraiche tradizionali per la produzione di copie manoscritte dei testi biblici<sup>11</sup>. I masoreti erano studiosi, probabilmente attivi già dal 500 d.C., impegnati a tenere viva la tradizione che guidava la produzione di copie del testo biblico per uso scolastico o liturgico<sup>12</sup>. Il grosso del loro insegnamento riguardava le consonanti, le vocali e i segni di accento; ma le regole masoretiche guidavano anche l'impaginazione e la divisione del testo<sup>13</sup>. Così come succede per il testo biblico in generale, anche i codici manoscritti differiscono per quanto riguarda le note che includono<sup>14</sup>. L'affermazione secondo cui la famiglia masoretica dei ben Asher abbia custodito al suo interno la tradizione autentica della Terra Santa e l'abbia trasmessa ai suoi discendenti senza interruzioni dalla generazione di Esdra può essere più o meno fondata. In ogni caso, le note masoretiche rappresentano una delle più antiche tradizioni interpretative del testo, che assolve la funzione

<sup>10</sup> Per una breve introduzione alla critica biblica, vedi Roy A. HARRISVILLE, *Biblical Criticism*, in *Eerdmans Dictionary of the Bible*, a cura di D.N. Freedman, Eerdmans, Grand Rapids 2000, pp. 183-186.

<sup>11</sup> E.J. REVELL, *Masorah*, ABD 4, p. 592.

<sup>12</sup> E.J. REVELL, *Masorettes*, ABD 4, p. 593.

<sup>13</sup> E.J. REVELL, *Masoretic Text*, ABD 4, p. 599.

<sup>14</sup> E.J. REVELL, *Masorah*, ABD 4, p. 592.

di commentario<sup>15</sup>. In questo studio, la divisione masoretica del testo non sarà un elemento secondario ma sarà fondamentale per dividere e, dunque, interpretare il testo. Dal momento che cerco di comprendere la storia dell'interpretazione e il motivo per cui si sono sviluppate alcune idee riguardo al testo e ai suoi personaggi, considero importanti la divisione odierna e le discussioni accademiche in proposito.

Seguire le segnalazioni masoretiche è anche rilevante per esaminare l'inizio e la fine delle storie. Come viene chiarito in questo studio, l'inizio e la fine delle differenti storie riguardanti Sara variano tanto quanto i diversi approcci di lettura utilizzati. Anche la questione di quale materiale gli studiosi considerino parte integrante di una particolare storia influenza l'immagine di Sara e costituisce una chiave per comprendere il suo ruolo e la sua funzione nel testo. Pertanto, porrò molta attenzione nel delimitare l'inizio e la fine di ogni «capitolo» e nel chiarire come esso si relazioni con le narrazioni che lo precedono e lo seguono.

Il dibattito su Sara, normalmente, prende inizio dal presupposto che Abramo sia il prescelto della Divinità israelita<sup>16</sup>. Gli interpreti del testo lo acclamano come l'uomo della fede e il più grande eroe della storia<sup>17</sup>. In questo modo, essi usano alcuni espedienti per giustificare le azioni di Abramo che risultano problematiche per il pubblico moderno<sup>18</sup>. Recentemente, gli studiosi hanno messo in discussione

<sup>15</sup> E.J. REVELL, *Masoretas*, ABD 4, p. 594.

<sup>16</sup> La Bibbia ebraica mostra il ruolo della Divinità israelita nella scelta di Abramo in modi differenti. Gli interpreti di solito si concentrano su Gen. 15,6, in cui «Abramo credette nella Divinità, che gli contò questo come giustizia». Questo solitamente viene considerato il caso più chiaro perché fa coppia con Rom. 4,1-3, un esempio del Nuovo Testamento. Si veda: A.R. MILLARD, *Abraham*, ABD 1, pp. 35-41. In tutto il testo io mi riferisco all'entità che viene scritta in ebraico YHWH come «la Divinità» o «la Divinità israelita»; non certo per mancare di rispetto verso il divino, bensì per proteggere il rapporto personale che la gente ha con esso. YHWH è l'unico personaggio della Genesi con cui i moderni lettori della Genesi sentono una sorta relazione personale. Di conseguenza, Dio è l'unico personaggio che la gente «conosce». È molto più difficile ottenere un'interpretazione chiara di come questo personaggio funzioni all'interno della narrazione, soprattutto nelle relazioni con gli altri personaggi, se si usa questo nome moderno (Dio). Usando il termine di «Divinità» distanziamo da quello specifico personaggio le nostre relazioni personali e lo mettiamo in una posizione di parità rispetto a tutti gli altri personaggi del libro.

<sup>17</sup> «La tradizione confessa che Abramo fu un “campione della fede”», W. BRUEG-GEMANN, *Genesi*, Claudiana, Torino 2002, p. 143 (ediz. orig.: John Knox Press, Atlanta 1982).

<sup>18</sup> In vari punti di questo studio approfondirò la questione di questi espedienti.

questo tipo di approccio alla figura di Abramo<sup>19</sup>. Il presente studio non afferma che l'interpretazione tradizionale sia errata; chiede solo al lettore di mantenere la mente aperta riguardo la posizione di Abramo, la legittimità delle sue azioni, la sua relazione con Sara e Lot, e il suo rapporto con la propria Divinità.

Qualcuno potrebbe sostenere che sia impossibile visionare l'intera vita di Sara o valutarla esaurientemente, dal momento che il testo non è stato scritto per narrare la storia di Sara. Quest'ultima entra in scena come personaggio nella storia di qualcun altro. Osservazione giusta. Di conseguenza, il mio studio esplora sia i testi in cui il nome di Sara appare e/o agisce, sia quei passi in cui non è presente. Nella valutazione di Sara, giocano un ruolo decisivo le unità di connessione, a cui normalmente non si presta molta attenzione. I brani connettivi rivelano molto riguardo ai personaggi a cui Sara è legata e modificano il modo in cui viene vista da essi. Poiché molti di questi personaggi si sviluppano con il progredire del racconto, dobbiamo considerare i loro nuovi status e atteggiamenti. Nello sviluppo della storia, Sara ha a che fare con personaggi che vanno evolvendo e dobbiamo tenere questo in debito conto nel momento della valutazione. Io sostengo che le storie di connessione fungano intenzionalmente da materiale comparativo e siano necessarie alla valutazione del lettore riguardante gli altri personaggi presenti nella narrazione.

Questo studio si concentra prima di tutto sul personaggio di Sara, ma è impossibile indagare su di lei senza considerare anche i ruoli di Abramo, Lot, la Divinità israelita, Agar, Ismaele e Isacco. La vita e la storia di Sara raccontate nel testo sono parte del libro della Genesi, dove questi attori svolgono un ruolo decisivo. Inoltre, per la sua posizione sociale di donna e moglie all'interno di un sistema patriarcale, ogni discussione che non prenda in considerazione gli altri personaggi, non sarebbe in grado di valutare quali opzioni fossero effettivamente disponibili per Sara.

Altri temi, poi, emergono nell'affrontare la figura della matriarca, come il ruolo della prefigurazione nel testo. Gli studiosi hanno osservato come ricorra tale prefigurazione in alcuni passi, ma raramente

<sup>19</sup> Alcuni casi degni di attenzione sono D.W. COTTER, *Genesis* cit.; T.D. ALEXANDER, *Abraham in the Negev. A Source-critical Investigation of Gen. 20:1–22:19*, Paternoster, Carlisle (UK) 1997; e D. NOLAN FEWELL, D. GUNN, *Gender Power and Promise. The Subject of the Bible's First Story*, Abingdon, Nashville 1993.

hanno considerato l'estensione di questa nelle varie storie che riguardano Sara. Le figure principali di prefigurazione che identifico sono l'anticipazione dell'esodo dall'Egitto e il futuro ruolo del re Davide.

Riconosco che la mole della letteratura relativa a Sara e a Gen. 11 - 24 è imponente. Impossibile fare riferimento a tutta la letteratura disponibile. Ho scelto tre commentari fra i più importanti, rappresentativi di un approccio di tipo tradizionale al testo biblico. Proverò, dunque, a confrontarmi con i commentari di Brueggemann, Speiser e von Rad<sup>20</sup>. Le ragioni della scelta di questi tre, nonostante siano un po' datati, sono legate ad alcune considerazioni. Questi tre volumi rappresentano approcci metodologici al testo notevolmente differenti: teologico (Brueggemann), storico/filologico (Speiser), e critico-letterario (von Rad). Inoltre, questi tre autori continuano a essere influenti in campo esegetico e i loro commentari costituiscono ancora la base di gran parte dell'attuale studio della Bibbia. Nonostante le significative differenze, essi hanno molto in comune. Sono, infatti, precedenti all'approccio femminista, che non prendono in considerazione; come anche alla nuova prospettiva che considera il testo un documento unificato, con una narrazione consecutiva, ovvero l'approccio sincronico usato in questo testo.

Sotto un certo punto di vista, potremmo considerare obsoleti questi tre commentari; ciononostante, esercitano tuttora una grande influenza sugli studi. Dunque, rappresentano un'appropriata esemplificazione di ciò che può essere considerato un approccio tradizionale al testo.

Era mia intenzione fare maggior riferimento ai dati di tipo archeologico e alla storia dell'antico Vicino Oriente; tuttavia, rimane difficile accedere a molti di questi dati dispersi nelle biblioteche. Ho deciso di fare affidamento all'*Anchor Bible Dictionary* (ABD) per il reperimento della maggior parte del materiale. L'ABD è relativamente recente. E sebbene vi siano molti dizionari della Bibbia, perlopiù forniscono articoli brevi e bibliografie meno ampie di quelli offerti dall'ABD. Dal momento che il volume viene definito «dizionario», la maggior parte delle voci (anche se non proprio tutte) rappresenta una posizione moderata tra le varie opinioni degli studiosi. Le diver-

<sup>20</sup> W. BRUEGGEMANN, *Genesi* cit.; E.A. SPEISER, *Genesis. A New Translation with Introduction and Commentary*, Doubleday, Garden City (NY) 1985; G. VON RAD, *Genesi*, Paideia, Brescia 1978 (ediz. Orig.: Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 1967, 1972<sup>9</sup>). Tutti e tre facilmente reperibili.



se voci terminano con una bibliografia essenziale. Se il lettore desidera fare altre ricerche, i riferimenti riportati possono guidarlo ad attingere ad altre fonti.

Il risultato di questo studio rivelerà molto riguardo a Sara e alla cultura moderna del lettore odierno. Sara viene scelta dalla Divinità tanto quanto Abramo. Questo ci apparirà chiaro nell'osservare il ruolo di Sara nella promessa, le azioni di Abramo nei confronti di Sara e degli altri personaggi intorno a lui, il ruolo della Divinità nell'interazione tra Sara e Abramo, l'eredità che Sara lascia, e le azioni di Abramo dopo la morte di Sara.



## INDICE

<i>Ringraziamenti</i>	7
<i>Abbreviazioni</i>	9
<i>Introduzione</i>	11
1. L'INIZIO DELLA STORIA: GENESI 11	19
1.1 Da dove iniziare, Gen. 11,26 o 11,27?	24
1.2 Genesi 11,26-32	26
1.3 Conclusioni	35
2. STABILIRE LE RELAZIONI: GENESI 12 - 13	37
2.1 Abramo e la chiamata: Genesi 12,1-9	38
2.2 Incontri in Egitto: Genesi 12,10-20	45
2.3 Genesi 13: Abramo, Lot e la Terra	52
2.4 Dov'è Lot?	52
2.5 Intenzione di Genesi 13	54
2.6 Conclusioni	55
3. CAMBIAMENTO DI CONDIZIONE: GENESI 14 - 17	57
3.1 Abramo, le politiche regionali, e l'Alleanza: Genesi 14 - 15	57
3.2 Sarai e Agar: Genesi 16,1-6	63
3.3 La fuga di Agar nel deserto: Genesi 16,7-16	72
3.4 Il ruolo di Sarai nella Promessa: Genesi 17	76
3.5 Conclusioni	82
4. L'ANNUNCIO DEI TRE MESSAGGERI: GENESI 18 - 19	85
4.1 Chi, Cosa, Dove e Quando: Genesi 18,1-15	86
4.2 Chi è degno di essere salvato? Genesi 18,16-33	94

4.3	La distruzione di Sodoma e Gomorra: Genesi 19	97
4.4	Conclusioni	101
5.	LA FAMIGLIA IN EVOLUZIONE: GENESI 20 - 22	103
5.1	Perché il Negev e perché ora?	104
5.2	La nascita di Isacco	115
5.3	L'allontanamento di Ismaele	125
5.4	Di nuovo Abraamo e Abimelec: Genesi 21,22-34	128
5.5	Il sacrificio di Isacco: Genesi 22,1-19	129
5.6	Conclusione	134
6.	LA FINE DI SARA: GENESI 23	135
6.1	Il resto della famiglia di Abraamo: Genesi 22,20-24	135
6.2	La vita di Sara	137
6.3	La vita di Abraamo dopo Sara	143
6.4	Sara nei ricordi di Isacco	145
6.5	Conclusione	147
7.	CONCLUSIONI	149
7.1	Chi sono queste persone?	149
7.2	Perché tanti errori?	153
7.3	In che direzione andiamo?	154
	APPENDICE. IL NUOVO TESTAMENTO	157
	<i>Bibliografia</i>	161
	<i>Indice dei testi citati</i>	165
	<i>Indice analitico</i>	170

---

Finito di stampare il 1 dicembre 2015 - Stampatre, Torino